

Scuola di Alpinismo e Sci-Alpinismo "Angela Montanari"

IL NUVOLO m. 3075 – Spigolo Sud "via Scalet"

Introduzione:

Chi non conosce le simpatiche guide di Roberto Iacopelli, quelle con i fumetti dei "topi"? Simpatiche, esaustive e ricche di spunti nuovi; e così con la relazione dei "topi" ci siamo presentati all'attacco dello spigolo Sud del Nuvolo, in un angolo tra i più appartati delle Pale di

S.Martino, che come gruppo "dolomitico" è certamente quello meno battuto dalla "minoranza rampicante".

Le numerose imprecisioni trovate "dal vivo" nella relazione utilizzata ci hanno spinto a riscrivere ex-novo la descrizione di questa bella via, alpinistica, che, come dice Iacopelli "meriterebbe di diventare una classica".

Avvicinamento: dal rifugio Rosetta, raggiungibile con gli impianti di funivia/seggiovia da S.Martino di Castrozza, si prende il sentiero che porta al passo Bettega. Dal passo si scende nella valle dei Cantoni e sempre per sentiero si sale verso Cima Vezzana. Il Nuvolo è la cima che precede la Vezzana lungo la sinistra orografica della valle dei Cantoni. Dal sentiero si traversa per ghiaione verso la base dell'evidente spigolo Sud.

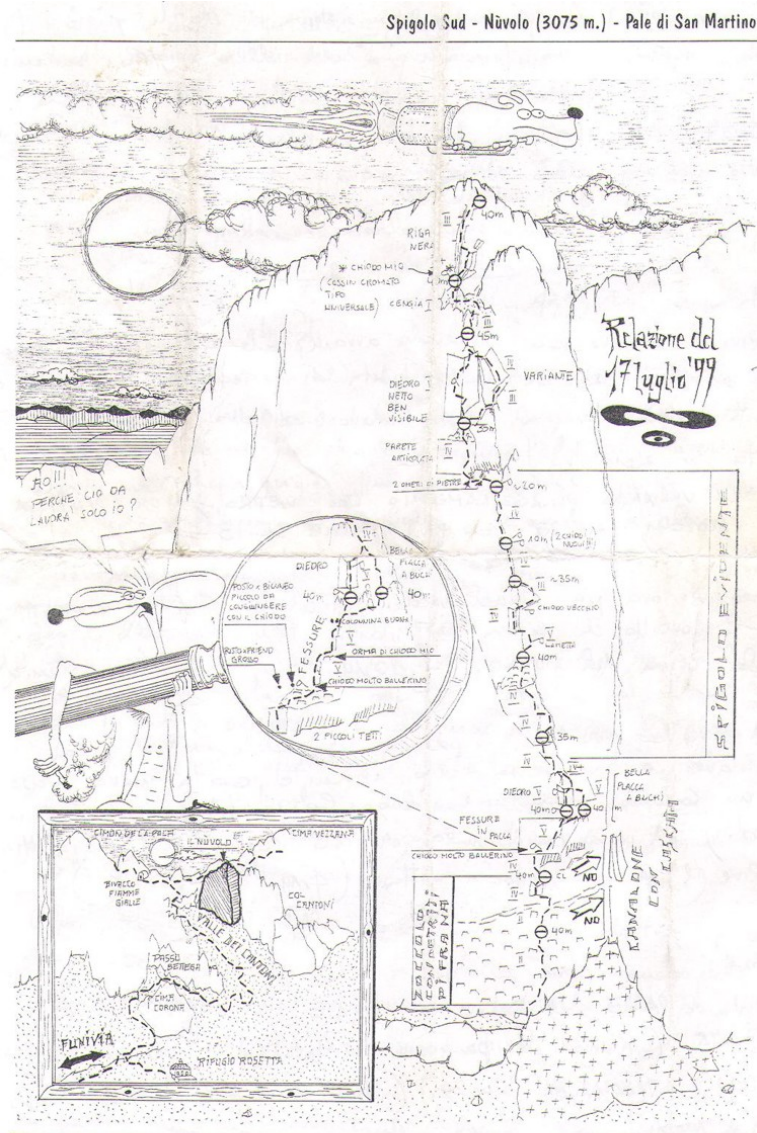
Sviluppo: circa 450 metri

Difficoltà: IV, V e V+

Esposizione: SUD

Materiale necessario:

2 mezze corde da 60 m, 13 rinvii, serie di nuts e friends medio-piccoli, necessari martello e chiodi. La via, a parte le soste, è in gran parte schiodata.



123

La salita, per i primi 6 tiri, segue un sistema di placche grigie, compatte e verticali, ma fessurate, subito a destra dello spigolo Sud. Successivamente, con un traverso a sinistra si porta sulla verticale del caratteristico "diedrone", ben visibile dal basso, che incide la parte finale dello spigolo. Superato il diedro si prosegue per parete fino in vetta.

Scuola di Alpinismo e Sci-Alpinismo "Angela Montanari"

Relazione:

Tiro	Metri	Descrizione
1	100	Risalire lo zoccolo sottostante il filo dello spigolo fin dove la parete diventa più ripida. (Prendere come riferimento una nicchia a sinistra della zona dei due tetti, citati nella relazione Iacopelli). Sostare su un comodo terrazzo usando 2 ottime clessidre. II, III
2	45	Salire verso la nicchia e superarla a destra. Salire poi qualche metro ed iniziare a traversare verso destra puntando ad una liscia placca grigio-gialla. Superarla direttamente sfruttando piccoli ma saldi appigli e proseguire direttamente giungendo ad un piccolo terrazzino dove si sosta. (sosta su 2 chiodi). IV, V, V+ Nessun chiodo di passaggio. Si è ora al di sopra dei due piccoli tetti della relazione Iacopelli.
3	50	Dalla sosta innalzarsi direttamente lungo un breve diedro, raggiungendo un vecchio chiodo sporgente. Da qui traversare a destra per placche grigie fino ad aggirare lo spigolo. Da qui parte una fessura superficiale obliqua che incide la placca. Seguirla interamente fino alla sosta. (sosta su 2 chiodi) V, V+, poi V- Si è ora ritornati sul filo dello spigolo, ora giallo e strapiombante
4	45	Dalla sosta si sale qualche metro e poi si traversa a destra (chiodo) guadagnando ancora la placca grigia a destra, che si risale sfruttando le fessure che la incidono. Si raggiunge poi un vecchio chiodo e dopo qualche metro si guadagna la sosta sul filo dello spigolo. (sosta su due chiodi "nuovi"). V
5	40	Dalla sosta sul filo dello spigolo salire verso destra superando uno strapiombo e poi di nuovo in placca, ora meno ripida fino a raggiungere un'ampia cengia sormontata da strapiombi, dove si sosta (ometti di pietra). (sosta su due chiodi) V+ poi V-, IV
6	45	Dalla sosta traversare a sinistra per alcuni metri e risalire la parete articolata sovrastante (roccia magnifica) raggiungendo il terrazzo detritico sotto il diedrone. (sosta su 1 chiodo e clessidra) IV+
7	50	Salire il diedro con stupenda arrampicata in spaccata fino al suo termine (2 chiodi). (sosta su spuntone) V, pass.V+ Ottima possibilità di proteggersi con Friends e nuts nella fessura che incide il diedro. N.B. la variante di aggiramento del diedro a destra, proposta nella relazione Iacopelli, appare molto più ostica di quanto indicato.
8	40	Proseguire ora per facili rocce articolate, raggiungendo direttamente la forcella che separa il pilastro terminale della cima del Nuvolo. (sosta su clessidre) III, IV
9	45	Dalla forcellina risalire la parete per qualche metro e poi traversare a sinistra verso una evidente colata nera incisa da un camino. Traversare lungo la parete (esposto, nessun chiodo) ed immettersi nel verticale camino di roccia ottima. Risalire il camino fino in vetta. IV+ poi III

Discesa: usciti dalla via, si salgono i pendii pietrosi sino alla cima del Nuvolo, (circa 15 minuti). Da questa per facile e breve cretina opposta si scende al passo del Travignolo, ricongiungendosi al sentiero seguito in salita. Dal passo del Travignolo al Rif. Rosetta ci si mette una ora ripassando di nuovo sotto l'attacco della via.

Aggiornamento: relazione a cura di Marco Chiarini. (ripetizione del 26 agosto 2000).

Riferimenti bibliografici: Iacopelli R., *Dolomiti e Dintorni*, Cierre Edizioni, 2000